

Cortile San Martino: «Siamo abbandonati»

Proteste per il degrado e la scarsa manutenzione

Chiara Pozzati

«Il Comune? Da quasi tre anni non abbiamo più sue notizie». Lo dicono con il sorriso amaro di chi non ha niente da perdere. Ecco la fotografia del quartiere Cortile San Martino che annaspa secondo i residenti, che mettono i puntini sulle «i» durante il confronto con il consigliere comunale di Parma unita, Roberto Ghiretti, e con Massimo Bax, storico vice-questore di Panna, oggi a fianco del politico.

Tra i punti più salienti spicca la ferita aperta dell'ex Tarasconi, l'ex colosso artigianale divorato dalle fiamme nel 2007, «oggi ricettacolo per disperati e ancora da bonificare dall'amianto. Dormiranno dentro almeno sei famiglie abusive e noi non possiamo che fare i conti con il degrado. Spuntano siringhe e ciarpame ovunque. Sappiamo che è un'area privata, ma l'amministrazione potrebbe intervenire per una questione di sicurezza».

Gli abitanti approfittano per togliersi tanti sassolini (anzi «macigni») dalle scarpe. «Questo spicchio di città è degradato e abbandonato a se stesso. Dalla raccolta differenziata che non funziona - assistiamo al lancio selvaggio degli scarti domestici da chi arriva da fuori - al "nido" assiepato accanto ai cestini pubblici. Che regolarmente attira visitatori più che sgraditi. Le siringhe spuntano nelle aree verdi, il parco da skateboard è talmente rovinato che ci chiedia-



Incontro In alto, Roberto Ghiretti (a sinistra) con Massimo Bax.

mo come i nostri ragazzi non si spacchino l'osso del collo ogni volta che lo frequentano. Le porte del campo da calcio di via Matilde Serao sono pericolanti e pericolose. Di vigili di quartiere nemmeno l'ombra, ogni tanto vediamo la polizia, ma non basta».

Ci sono poi questioni antiche che torturano il popolo di Cortile San Martino: «Come lo stato della pista ciclabile di via Mazzacavallo, divorata dalle siepi e inutilizzabile -si rincorrono le voci durante l'incontro -. O la benedetta storia (infinita) dei garage di piazza Virginia Woolf, piazza Golda Meir e piazza Mozzoni». Dove da anni un folto drappello di residenti si batte per chiudere gli accessi ai garage.

Un capitolo a parte è poi quello del canale Naviglio: «Puzza, non viene curato e più volte abbiamo riscontrato scarichi sospetti. Nonostante le richieste, non abbiamo mai ricevuto risposta». C'è poi la strana storia del progetto (fantasma) a costo zero e rivoluzionario presentato nel maggio 2013: «Il Comune aveva illustrato l'ini-

ziativa di una neolaureanda che, attraverso materiali di riuso, prevedeva la riqualificazione di spazi condivisi. La manodopera avrebbe dovuto essere dei residenti, i materiali forniti gratuitamente. Peccato che dopo quell'incontro non se n'è più saputo nulla».

Dal canto suo Ghiretti non si perde una virgola. «Come Parma unita vogliamo toccare con mano i problemi della città provando a mettere a punto insieme a voi soluzioni - chiosa -. Come consigliere comunale siedo tra i banchi della minoranza ed è mio compito mettere a disposizione la mia funzione istituzionale per rappresentare le questioni agli assessori competenti, fare interrogazioni o richiedere accessi agli atti». E Cortile San Martino è solo la prima tappa di questa iniziativa on the road.

